



il CASTELLO

Periodico Cavese

CON RADIODIFFUSIONE GIORNALIERA LOCALE SU 91.290 Mhz

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Varco

Abbonamento Sostenitore L. 5.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 12/9259 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - c/a Cava di Tirreni

DIREZIONE - REPAZIONE - AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 041625 - 041493

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO MENSILE
INDEPENDENTE
esce
secondo sabato
di ogni mese

Chi se ne fa più grappule e chi na pigna, povera vigna mia, ca chiangne e arrogne

Egregio avvocato,
Le rinvio il mio modesto contributo per il rinnovo dell'abbonamento al suo giornale.

Sono un concittadino trasferitosi due anni fa con moglie e figlia in provincia di Brescia, e la lettura del suo giornale lenisce un po' la nostalgia per la mia terra, la mia città, la mia frazione Preliato, la mia famiglia, i miei amici, i parenti, la Badia, la Serra ecc. in questo periodo ci sono sicuramente tutti fioriti nelle campagne cavese, e le montagne cominciano a vestirsi di verde e tutto assume un aspetto nuovo, un profumo tutto particolare, che io mi ricordo particolarmente, e che mi farebbe riconoscere la mia città tra mille.

Mi ricordo anche molto bene di lei, egregio Avvocato, come colui che più di ogni altro è attorcato alla sua città, la difende, la vuole bella e conosciuta, la vanta e diffonde la storia di essa, la sua tradizione e la sua cultura. Seguivo, quando ero a Cava, le chi trasmissioni TV e apprezzavo le sue interviste, le sue opinioni, le sue critiche e dei Cavese, anche se non aveva il potere per risolverli. Mi ricordo di lei durante le campagne elettorali (quando usava si facevano ancora nelle piazze): lei era l'unico che riempiva sempre Piazza Duomo, e nelle sue «parlate» macchina intonatamente le frasi politiche con parole e frasi dettate, diventando anche la gente che ascoltava. Mi ricordo anche le battaglie politiche che lei combatteva con Abbato: hanno fatto anche «esse storia». «Chi se ne piglia n'acchio, chi se ne piglia una pigna, povera vigna mia, che chiangne e arrogne!» Questo è una frase famosa, che lei diceva spesso quando si costruiva un bel Comune nella villa comunale.

Con questo mio ho voluto fare sapere che c'è un altro suo concittadino che la stima molto, ho voluto rituffarmi in una passeggiata immaginaria con i miei amici o sotto i portici; ed infine fare a lei e ai concittadini cavese gli auguri per una serena Santa Pasqua.

Lo, che non sono stato mai legato alla vanagloria terrena, sarò contento se la storia, che sarà fatta dal ricordo di voi nuove generazioni, non dimenticherà questo povero nottigliano non certamente del fascismo, ma di quelli che italiani erano uomini, e vi erano meno ladri (perché la piaga dei ladri è di tutti i tempi)!

Domenico Apicella



auguri per una serena Santa Pasqua.
(Montichioni)

Giovanni Siani P.S. - Non dimentico la Cavese e la festa di «Monte Castello»; speriamo che la monte si solvi, e che la seconda continui nella tradizione più genuina!

(N.D.D.) - Caro Siani, innanzitutto grazie per il contributo e gli auguri che le ho, con il non solo, ricambiato di cuore. La frase della vigna, la vado ripetendo da circa trenta anni non solo per le cose di Cava, ma contro questi «maledetti» partiti politici che hanno impedito o stanno rovinando l'Italia. Tutti i partiti politici, perché non tutte «marzucce» e non puoi dare la mano dritta a nessuno.

Il popolo cavese accorrevva ai miei comizi elettorali, c'andavano le mie idee, applaudivano, ma poi non mi votava. Ecco una prova di come i partiti politici hanno distorto la vita democratica del Paese.

lo, che non sono stato mai legato alla vanagloria terrena, sarò contento se la storia, che sarà fatta dal ricordo di voi nuove generazioni, non dimenticherà questo povero nottigliano non certamente del fascismo, ma di quelli che italiani erano uomini, e vi erano meno ladri (perché la piaga dei ladri è di tutti i tempi)!

Domenico Apicella

LE BOLLETTE DEL TELEFONO E DELLA LUCE

La Sip (Esercizio telefonico) e l'Ente (Ente Nazionale per l'Energia elettrica) hanno i moduli per i pagamenti dei canoni dei tuoi identici nel colore e nella forma. In quelli dell'Ente la sigla dell'Ente è addirittura dello stesso colore delle altre scritte; in quelli del telefono la sigla SIP (per la verità in colore diverso) è così piccola che è veramente bravo chi riesce ad individuarla. Ne deriva che gli utenti non si riconoscono tra le bollette dell'Ente e dell'altro Ente: specialmente gli anziani, la cui vista si è deteriorata. Inoltre c'è il simbolo in tutte le annotazioni di numeri, di addizionali, sottrazioni e riporti, matrici di contatori ecc. cioè alla fine l'utente riesce a capire soltanto l'ultima cifra che deve pagare, ma non ha capito niente del come e perché. E' un disagio diffuso un po' dappertutto, e noi ne abbiamo rilevato un'eco anche dalla estrema Sicilia, il periodico «La Torre» di Castelli. Ora, poiché alcuni enti agiscono in regime di monopolio pubblico, ed è principio di finanza che le impostazioni ai cittadini debbano essere quanto più chiare è possibile, siamo anche noi concordi nel chiedere che questi due Enti, data colorazione diversa alle loro bollette, e siano più chiari nei loro dati.

LA CENTRALINISTA TELEFONICA

Chi chiede al centralino telefonico il numero di un abbonato per potergli telefonare, si sente rispondere che il numero sia nell'elenco telefonico.

telefonico. Grazie, ma se uno fa tale richiesta è evidente che l'elenco telefonico non c'è l'ha sottomano, e conseguentemente la risposta della centralinista è poco opportuna. A questo punto viene spontaneo il chiedere: le centraliniste che cosa ci stanno a fare? E che cosa fanno quando ti dicono di attendere un attimo per la risposta e poi ti rispondono dopo tanto tempo che non è certamente quella minima per aprire l'elenco telefonico in una determinata pagina e rilevare il numero dell'utente desiderato?

LO SPORTELLO PER LE BOLLETTE DELLA LUCE

A Cava le bollette della luce si pagano presso l'Agenzia dell'Ente in via Gen. Luigi Petrucci, ma, che tormento per la povera gente che deve provvedere a tale pagamento! Funziona una sola macchina registratrice, ed un solo impiegato addetto alla operazione; e la gente vi si accalca come in linea infernale, e poi, non puoi arrivare dopo una certa ora, e quindi devi uscire di casa, quel giorno, soltanto per andare a pagare la bolletta della luce. Certo, la gente sa che le bollette della luce si possono pagare anche presso uffici postali (davanti al palazzo di via Roma).

EDUCAZIONE ALLA TV!

Il primo 1° Aprile, sul primo canale della RAI-TV, dietro in serie le prime ore puntate del serale «E la vita continua», nel quale verso la fine della seconda puntata un giovane, al padre che si vuole opporre al di lui matrimonio con la giovane fidanzata, dice che lo sposo aveva senza il suo consenso. E qui potrebbe ancora passare, e tutti i tempi che corrono) la presa di posizione della figlia. Ma quello che non se ne è accorto è il modo del tutto volgare del segno con il quale ha accompagnato la sua presa di posizione: ella infatti ha aggiunto il gesto del pugno dentro il collo, proteso in avanti, con la schiena, messa con forza sull'avampamento destro; segno questo che sta a significare una espressione del tutto da donniccio di lupanari e canotti di basso conto del tempo antico, o di donne che sostano sulle strade di notte alla fiamma di costumi di auto accesi. Ora, che i costumi si siano deteriorati, passi pure, perché è il progresso che lo

ti ai quali a volte l'attesa è più pesante; ma non si capisce, la gente, perché debba pagare L. 500 alla posta per ogni bolletta. E alcune ogni utente ha da pagare sempre più di due o tre bollette, cioè la tassa sale a 1.000 o 1.500 lire. E di questi tempi in cui la moneta si fa pesante, nessuno è disposto a dar tormento al proprio bemello con il sorriso sulle labbra. Vuole allora l'Ente aumentare il numero delle sue macchinette presso lo sportello dell'Agenzia di Cava?

UN UFFICIO PER LA ESAGGERAZIONE DIRETTA DELLE BOLLETTE TELEFONICHE ANCHE A CAVA

Gli utenti cavese, e specialmente gli anziani, non trovano giusto che a Salerno si possa pagare le bollette del telefono direttamente presso la sede provinciale del «Sip», dove si pagano le bollette da 500 lire in tassa postale, ed a Cava no. Vuole la Sip istituire anche a Cava un proprio ufficio per la riscossione di «tassa», così come ha fatto di recente anche l'ACI alleggerendo il carico degli uffici postali e facendo risparmiare agli automobilisti le 600 lire?

Grazia Di Stefano

vuole; ma la televisione di Stato, perché tale dobbiamo ritenere, la quale italiana (che cioè si vuole dire) educi così i propri telespettatori, non se ne accende affatto, e noi lo esecriamo con tutta la forza, fors. Tra i milioni di spettatori quella sera c'erano indubbiamente anche dei bambini e delle bambine, dei fanciulli e delle fanciulle, i quali certamente avranno appreso il significato di quel gesto, e certamente lo metteranno in pratica alla prima occasione, perché è dei piccoli infatti i grandi. Ed allora: noi non siamo per la censura del film, ma una certa scorciatoia dovrebbe di regista pure ufarla, soprattutto dovrebbe usare quella della Rai-TV. Era proprio indispensabile che quel gesto fosse stato visto? Non poteva bastare che la giovane diceva decisamente a suo padre la propria intenzione, e che la sequenza la si fosse fermata alla semplice affermazione? O tempeva o no? Tutto concorre a distruggere la morale dei tempi antichi!

Un'Accademia internazionale degli scienziati

Una Accademia mondiale degli scienziati appare indispensabile per lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti della scienza, che è fonte universale della vita. Se la scienza, tecnica ha potuto fare enormi progressi, da cui sono scaturite prodigiose conquiste (radio, televisione, missili, ecc.) lo si deve alle opere dei singoli scienziati, che hanno dovuto superare difficoltà e ostacoli non indifferenti, fra cui la ostinata incomprensione che non poco danno ha arretrato nel campo tecnico-scientifico. Per confermare la nostra esatta opinione citiamo il caso del nostro scienziato Guglielmo Marconi. Infatti egli, impedito da una terribile incomprensione, fu costretto ad emigrare e rivolgersi alla sua seconda patria Inghilterra, dalla quale ebbe tutto l'appoggio morale e materiale, grazie al quale la sua grande invenzione (telegrafia senza fili) poté essere realizzata in tutto il mondo, con benefici immensi per l'umanità. E da questa prodigiosa conquista, che tanto ha onorato il nostro Paese, è nata la scienza e

tecnica, che ha rivoluzionato tutti i campi della tecnica mondiale. E' innegabile che se all'epoca della scoperta di Marconi fosse già esistita un'organizzazione degli scienziati, egli non avrebbe avuto bisogno di emigrare e ottenere l'aiuto straniero, perché avrebbe avuto tutta la comprensione e assistenza per realizzare e valorizzare la sua geniale idea nel nostro Paese, che non avrebbe subito l'onta della incomprensione. L'attuazione di questa Opera geniale, a cui possono rivolgersi tutti gli studiosi per incrementare maggiormente il progresso scientifico al servizio dell'umanità e della pace mondiale, onorerà maggiormente la memoria del sommo scienziato e ne perpetuerà la gloria meglio di ogni estorioso e fugace manifestazione cittadina! Ci auguriamo ardentemente di vedere realizzata questa Opera benemerita, a pro degli scienziati che sarà tanto e gloria del nostro glorioso e millenario Paese, tanto marciatorio! (Salerno)

Angelo Turco

Cosa avete visto in Jugoslavia?

E' questa la domanda rivolta da tanti Cavese a noi pellegrini in terra slava dal 6 al 9 aprile. Che avete visto? «Semplicità e tanta fede. Tutto qui. Fanatismo, autogestione, terrorismo... in verità niente per me, per me».

E' valsa la pena portarsi in questa terra meravigliosa per ricevere, con lo spirito di osservazione, una lezione, direi, di compostezza che racchiude tanta gioia, tanta carità, tanto amore. Descriverlo? Impossibile. E' consigliabile andare, osservare, sentire. Un popolo che prega, un popolo che canta, un popolo che sa anche digiunare. Tutti in chiesa, la sera, questi lavoratori della terra, tutti: grandi, piccoli, giovani e vecchi. Con il loro cuore raccolto e li confermano quella presenza, tanta discussa ma che è al vago di una commissione voluta ed allargata, in questi ultimi giorni dal Vescovo di Montar. Il canto degli operai, dei lavoratori della terra, alti, belli, dagli occhi che sprizzano gioia, ti tocca il cuore; è un canto, il loro, che ti fa sperare, che ti invita alla fede, che ti dona certezza di cielo. Nella Casa di Dio si ritrovano tutti, la sera, dopo il duro lavoro dei campi. Cremita tutta.

Tante simpatiche ragazze, tanti bambini sul pavimento nudetti, pregano con tanta docilità. Meditativo, poche case, la sera, di certo tutte vuote. Un popolo che si riunisce per ben tre ore, ogni sera, nella galleria parrocchiale di San Giacomo, formando una sola famiglia, tanti cuori che formano un cuore solo, un cuore che batte con la stessa forza. Un cuore grande è il loro. Ti guardano lungo il viale della imponente chiesa, ben notano il forestiero e ti sorridono, ti si avvicinano, ti stringono la mano e non ti mancano chi ti invita a prendere anche un gruppetto, te lo fa, la unidione che spesso vede si dice, la Madonna, l'unica che parlerebbe, in ogni ora del giorno, con la Vergine della pace, tutti avvicina, a tutti sorride con tanto garbo e con quegli occhi di pura innocenza beatissima. Siamo stati a casa di questa bambina, qualche chilometro distante dal santuario, numerosi in verità e a tutti il nostro, il vecchio arancio e ricco di affettuosa, stringendo fra le

Anche i cuori, i nostri cuori si sono aperti a Maria e con Maria abbiamo fatto ritorno alle nostre case. Cosa avete visto in Jugoslavia? Dei mari aperti a Maria. Che Fedeli che Fedeli ha questo popolo! Cava ha sottolineato l'avvocato Domenico Apicella.

Francesco Ugliano

L'EPITAFFIO E LA FONTANA A PONTE SORDULO

Dati a Cesare quello che è di Cesare, dice il Vangelo, epperò dobbiamo essere riconoscenti ad Eugenio Abbato che dopo venti anni ha finalmente esaudito la nostra invocazione per il restauro di quei due monumenti, l'uno del XV secolo (un epitaffio) e l'altro del secolo scorso (una fontana per l'abbeveraggio degli animali da soma) che si trovano all'ingresso di Cava, appena al bivio del territorio di Vietri. Agli operai del Comune, ai quali esprimiamo la nostra ammirazione per lo zelo con cui hanno lavorato, ricordiamo che Abbato ha detto loro di dare anche l'acqua alla fontana, portandovi quella che oggi già più avanti, nel lato opposto della strada, e che era la sua acqua naturale. Al Presidente dell'Assemblea di Soggiorno ricordiamo la promessa che avrebbe fatto illuminare a luce riflettenti di notte questi due monumenti e ad Eugenio Abbato ancora una preghiera quella di fare

ne difa il suo grande bicchiere di vetro, ad ognuno e con insistenza ha, con grazia veramente lacerante, offerto riccio di ottimo bianco vino, senza mai accettare, nulla in danaro, nulla in oggetti. Offre perché il suo cuore è tutto della Regina della pace. Tutti vivono col sorriso di Maria.

Il parroco, P. Tomislav, ha all'altare, mi è sembrato l'Angelo della pace. La sua compostezza, la sua voce pacata, dolce, dagli occhi spesso chiusi, racconta con semplicità francescana, con lava schietta, la storia delle apparizioni ed annuncia i messaggi della Madonna. Dite ai mondi che la Madonna invita alla Conversione, alla Penitenza, alla Pace del cuore, alla Dignità, alla Pace del cuore, alla Penitenza. La Madonna invita a leggere il Vangelo. Nel Vangelo trovo tutto il risposte ai nostri problemi. Zer, ha detto fra l'altro, c'è stato un gruppo di medici italiani i quali hanno osservato, di nuovo, i Vegetali, ed hanno fatto alcune domande, tranne l'ultima, alla Madonna. Un ragazzo ha fatto la domanda: «Io ho il lavoro e la mia professione è molto dura, poi ho intenzione di questo autunno, di spostarmi ma ho anche gli dei problemi, ne vuole la Madonna rispondere come migliorare questa situazione. La Madonna risponde: «Apri il Vangelo e leggi qualsiasi pagina, qualsiasi brano e cerchi di ricordare la tua vita con le parole di Gesù. Non risponde a questo modo per rispondere la tua domanda, per dirti che lo dico soltanto quella che c'è nel Vangelo. Voi uomini con le vostre domande metete dei pesi sulle vostre spalle, Gesù vi offre se stesso per risolvere i vostri problemi ma voi non sapete accettarlo. Una dottoressa di Milano pregò l'Inferno a dire testualmente alla Madonna: «Madre, noi siamo venuti a Medjugorje per visitare Te e quando Tu torni a Milano a visitare noi? Risponde: «Quando aprite i vostri cuori io sarò tra voi. Anche i cuori, i nostri cuori si sono aperti a Maria e con Maria abbiamo fatto ritorno alle nostre case. Cosa avete visto in Jugoslavia? Dei mari aperti a Maria. Che Fedeli che Fedeli ha questo popolo! Cava ha sottolineato l'avvocato Domenico Apicella.

Francesco Ugliano

P.L.I. SALERNO

Al Congresso Provinciale ha trionfato, come sempre, la linea Valtutti-Zanone. Il Primo è il più bello, l'altro il più dinamico, il primo che sconvolgeva impavido, tutti i loro turni se saranno fedeli alla Bandiera. Non è vero che il P.L.I. è il Partito dei «RICCHI» e dei «NIPOTISMO» e di coloro che non fanno bene a nessuno. Spesso, a Salerno, mancano i soldi per pagare le bollette del telefono, della luce e del portamento. I figli dell'ingegnere De Filippo e dello scrittore sono ancora disoccupati! A Cafari Panico (N.D.D.) - Auguri al nostro collaboratore per la nomina a presidente della Sezione di Salerno. E' una carica senza onore... EPIGRAMMA Non c'è peggior caciare / che un poeta con la diarrea. D. A.

L'Accademia per l'Unità della Cultura celebra la Cina

«L'anima da vendere», Cabri-
tegia di Albairate (Milano) si
classificato al terzo posto con il ra-
mento «Storia di tramonto e di ves-
to», — per la poesia, il trofeo
«Storia Romana di Palermo con «Il
questo Sud». Il secondo premio
andato a Francesco Mannori di A-
schena (Sassari) con «Orlundi e
Natele». Enzo Grazi di Rimini
«Forlì» si è classificato al terzo po-
sto con «Non sai con quanta cura

Durante la manifestazione saranno premiati col Trofeo CIDAC i primi classificati e verranno dedicate le poesie vincitrici. E' come tanti un momento culturale dove ancora una volta sarà evidenziato il valore della Poesia contemporanea quale messaggio all'Umanità, poesia che nella forma e nei contenuti raggiunge alti significati educativi e sociali.

Pertanto, per trascorrere una serata diversa, l'invito è rivolto che ai Poeti vincitori è rivolto anche a tutti coloro che amano la poesia.

(Bologna) Mauro D'Amico

Mario Avagliano

Chiediamo scusa al dott. Alfredo Marinello perché sullo scorso Castello l'ultima parte di Virgilio Maga a pag. 5 portava il nome di Angelo invece di Alfredo, e preghiamo il linotipista di stare più attento alle firme.

L'Iride «centro d'arte e di cultura», via Gen. Martelli Castaldo, n. 4, Cava dei Tirreni» bandisce il «Premio Città di Cava '84 per la pittura e grafica con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e dell'Assemblea di Soggiorno». Scadenza 30.06.1984. Le categorie sono due: una, l'«estemporanea di pittura e grafica sul tema «Cava scoperta dai pittori»; l'altra, a tema libero. Chiusure, bando.

rida la vita e distrugge la
Risorge il Cristo anche l'anima
se nella polvere con Lui si p
se nella piaga che al fianco
immergeremo in quel sangue
l'anima sordida di fiele e bo
che ancora il drago tiene a
E sorgerà dal regno della mo
per ritrovare in Cristo l'io
chi ha peccato e lascia la vi
Indi irriterà in agone fraterna
di Te imbamanderò ogni taver
Cristo, ognello della Pasqua
E il nemico più ostile,
rendi misto e gentile
con Cristo all'ovile,
Aprile!
(Solerno)

Pircò 'a Santa
gioia ca sta in
Rsorge cu' Ggè
pur 'a natura,
'Nceio n'azzur
dint' e ciardino
soria cu' 'e m
e l'auclie tòn
Augurie e Bon
'a ognuno cu'
chi dà na stre
all'eramente cu'
E chesta, è 'a
Gloia ca sta in
Rsorge cu' Ggè
pur 'a natura,

Pasca 'e festa 'e gioia,
 l'a l'aria e dint' 'o core!
 Gesù, Nostro Signore,
 e a nnuje cchiù gioia dà!
 o doce 'e primavera,
 schioppeno 'e vviolo,
 gge tutt' 'e case 'o sole
 nemo a cantà!...
 Pasca! Siente 'e dicere
 a gioia scritta 'nfaccia,
 'e mano e chi s'abbraccia
 curdialità!
 Pasca Pasca: festa 'e gioia!
 l'a l'aria e dint' 'o core.
 Gesù, Nostro Signore,
 e a nnuje cchiù gioia dà!...

Antonio Imparato

APRILE!

La rivista costituita dal Direttore della rivista Lilla Rocco, da Mauro Urdì e da Lucia Taverna, ha premiato:

— per la saggiata, il titolo a Raffaele Nigro di Bari con "Il fantasma e la ricerca dell'ordine";

— per la poesia, il premio a Giovanni Doglio di Rivara (Torino) con i "quaterni di Serafino Guglielmo";

— per l'operone: apologia di un romanzo, il premio a Giuseppe Arnone di Pavia (Agrigento) con "Peruccio Panavari" (Saggiatori);

— per l'indagine e Gabriele D'Annunzio di Brindisi con "La curiosa vita è solo femminile";

— per la prosa, il premio ad Antonio Maria Landolfi di Varese (con "L'uomo macigno - Remo");

— Antonio Zaccaria di S. Giorgio Albanese ha vinto il secondo premio con la raccolta "L'anima da vendere".

Cinque di Albinate (Milano) si è classificato al terzo posto con la raccolta "Storia di tramonto e di notte".

— per la poesia, il trofeo a Felice Rosale di Fulgineo (Cosenza) col titolo "Sud".

Il primo premio è stato assegnato ai signori Mammoli di Aversa (Caserta) con "Ornudi di Montetate", Enzo Gatti di Rimini (Forlì) si è classificato al terzo posto con "Non sai con quanta cura"

Alla guida di eminenti Personalità della cultura avrà luogo nel Teatro «Don Bosco», alle ore 18.30 di sabato 28 aprile 1984, la terza edizione del premio internazionale Nazionale di Poesia «Indetto ed organizzato dal C.I.D.A.C. (Centro Iniziative divulgative Area Culturale) di Scarlat sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di

Durante la manifestazione saranno premiati col Trofeo CIDAC i primi classificati e verranno decretate le poesie vincitrici. E' come tanti un momento di gioia e di orgoglio per la comunità cittadina, il valore della Poesia contemporanea quale messaggio all'Umanità, la poesia che nella forma e nei contenuti raggiunge alti significati estetici e sociali.

Per trascrivere una sua opera diversa, l'invito oltre che ai Poeti vincitori è rivolto anche a tutti coloro che amano la poesia.

DI FLORI!
A fiori quel albero riveste. Ai
al sale tiepido primoverile,
ma della Croce l'albero è sfior
o che nel sangue di suo Afr
Fra tre giorni, però, un tor
to, e i fiori dei redentori
perché dell'odio il suo amor
ridà la vita e distrugge la
Risorge il Cristo anche tras
se nella polvere con Lui si
ne nella gioia che al fianco
immergeremo in quel sangue
l'anima sordida di fiele e bave
e la vita che a noi viene a
E sorgerà dal regno della mo
per ritrovare in Cristo lieta a
chi ha peccato e lascia la vita
che vive in agguato fratell
Di te imbandiremo ogni tavola
o Cristo, agnello della Pasque
E il monico più castile,
rendi mite e gentile
se il Cristo all'ovile,
Aprile!
(Solerno)

E che c'è
 per l'aria s'è
 Pare ca vomo
 state contente
 Gieste, ca fuj
 tutt' i peccate
 E tutt' i suffi
 cunchie c' o
 mo sonhe ade
 p' l' a pace
 Pirciò i Santa
 gioia ca sta in
 Rialore ca' G
 p' a natura,
 Scielo n'assur
 dint' e clardin
 scarra c' o m
 e l'auelle tor
 Augurie e Bor
 c' ognun cu
 chi dà na stre
 allenante cu
 E chesta è l
 Oloa ca sta in
 Rialore ca' G
 p' a natura,
 Gustavo Marano

dicere a la gente:
a morte cundannato
morte pe' scuntà!
senze ch'a patuto,
l'agglie e a morte 'ncroce,
aventato glie doce
senze n' chiesia un'core.
Poesa: festa e gioia,
a l'aria e dint' o core!
Nostro Signore,
a n'aje ch'li glia dà!
doce e primavera,
schippo e viole,
glie tutt' e case 'o sole
nemo a cantà!.

Poesa: festa e gioia,
a l'aria e dint' o core.
Nostro Signore,
a n'aje ch'li glia dà!

Antonio Imparato

digitalizzazione di Paolo di Mauro

ACQUARIO PARLAMENTARE

Un bellissimo acquario adorna da qualche tempo le sale di Montecitorio. Vi si ammirano le specie ittiche più rare e pregiate. In particolare quelle che hanno maggiormente destato l'attenzione e lo stupore degli esperti sono le seguenti: Pece bettintio detto anche garofano di mare o Craxianus chigianus, dalla lividezza delle pinne; Pagrus Forsteri, non veniente l'aspetto pacifico, e, come tutti gli esemplari della sua razza, voracissimo. Ha corpo e costituzione cilindrica, grande bocca da cui sporgono denti in numero multiplo di cinque, e privo di struttura scheletrica, per cui tende ad appoggiarsi a solide rocce pentagoniche. Vive in simbiosi con un curioso esemplare, il Pagrus Forsteri, con cui stipula una vera e propria alleanza. Ambedue amano i bassi fondali, ma si trovano anche in superficie; si adattano perfettamente ai vari ambienti politici, col rischio di durare anche per un'intera legislatura.

Pece Craxianus, dal corpo elegantissimo, e dalle diverse sfumature su cui predomina il Bianco. Da poco si è adattato a vivere in acque relativamente basse, al di sotto dei sei metri, ma, come sembra, ci sarà una prossima tornata elettorale, potrebbe spingersi anche a profondità maggiori. Non ha un habitat particolare: segue le correnti. Non ha neppure una sua fissa, ama bistranare nelle acque del mesozonario, rimanendovi fino a tarda sera. Di notte preferisce starne nascosto fra le scogliere. Non abbocca facilmente, nonostante l'aria sornione. Lo si riconosce facilmente dalle grosse macchie sui dorso e forma di snello e dai tentacoli poco retrattili.

Pece Spasoxi, di difficile cattura, molto pregiato, vive nei fondali erbosi. Si nutre di alghe verdi mol-

I consigli di quartiere

I consigli di quartiere (e in tutto il territorio) sono in piena attività. Si son dati i regolamenti per il proprio funzionamento ed hanno nominato le loro commissioni, proprio come tanti piccoli consigli comunali. Bene, bene: se son rose fioriranno! Conquisti il consiglio che questi Consigli facciano quello che finora non avevano fatto o non erano riusciti a fare e consiglieranno per la rivelazione e soluzione delle necessità di ogni piccola zona. I cittadini che avessero delle lamentele da fare e dei problemi da evidenziare, si rivolgano, ora, anche e soprattutto ai consigli circoscrizionali.

Le "Letture di Dante"

Le serate dei venerdì con le conferenze su testi prelevati dalla Commedia tenute dai migliori dantisti d'Italia ad iniziativa del Sodacito «Lectura Dantis» di Cava, la cui mirabile attività è animata dall'inestancabile P. Alfio Melone dei Francescani, e sono proseguite intensamente nei mesi di marzo e di aprile, coprendo i canti del Purgatorio dal XXII al XXVI. Siamo veramente spiacenti e mortificati, perché eventualità impreviste ci hanno interdetto di darne volta per volta un sommario, e di doverci ora limitare a dire che la partecipazione dei cultori di Dante è stata ogni settimana sempre più numerosa, e che, il ciclo di quest'anno è terminato il 17 aprile p.v. con la conferenza del Prof. F. Letta dell'Università di Salerno sul XXVI Canto.

LA CRI DI SALERNO PER I PENSIONATI

La sezione femminile della CRI di Salerno ha organizzato e svolto uno spettacolo ricreativo per i pensionati della Cava di Riposo «Immacolata Concezione» di Salerno. Han tenuto scena i «Tartù», l'ormai popolare Gruppo di Gianfranco

to ederoso. Di natura è tendenzialmente timido; durante il giorno (parlamentare) vive semiaucosto all'ombra di alcuni parlamentari, di notte, invece, lo si trova lungo le mura silenziose vicino Comino. Non ama i brancioli, ha un corpo grande ed esteso, aspetto pacifico, agitato ed atteggiamento preda-cina, nel silenzio dell'acquario è sempre sulla difensiva.

Pece Agoroxis, si presenta già corpo lungo e rotolante, molto appuntito nella parte anteriore, poco bello in verità a vedersi, ha però delle carni molto pregiate, e di sembler carni, abbocca facilmente su ogni tipo di esca governativa, se ne consiglia la pesca di mattina presto, al leggero chiarore del sole nascente l'esemplare infatti esce a cotta della tana. Sul mercato è poco per la maggiore, le massae io preferiscono pesce costa poco, ne comprano in gran quantità senza aggirarsi per il bilancio familiare. Per questo ora la sua specie sta compiendo, per cui sarà sottoposta a tutela speciale.

Pece Zanoxis, il Principe dei mari per l'eleganza delle forme ma non del contenuto, soprattutto dei suoi discorsi congressuali. Partecipa attivamente alle attività parlamentari, ora all'opposizione ora nella maggioranza, fa parte di quelle specie rare che quando sembrano in totale estinzione, si riproducono ad impressionante velocità, integrando i nuovi esemplari perfettamente all'ambiente. La sua cattura è ritenuta un evento eccezionale, al punto che, in gergo, viene indicata con una frase conosciuta solo da pochi fortunati: bil-bab.

Ma non sono questi gli unici pesci da consigliare, altri, non meno belli ed interessanti li analizzeremo la prossima volta.

Marisa Caterini

Casaburi, Giancarlo Coppola, Maria Cogliani ed Enzo Tota, redattori del Testro La Chanson di Roma, dove per 15 giorni avevano rappresentato un loro lavoro con molto successo. Lo spettacolo verrà ripetuto per gli anziani della nostra Villa Rende, in data da determinarsi.

PORTA DI CASA MIA

Due giri di chiave un angolo retto disegni sulla soglia. Pareti immobili custodiscono il segreto antico dell'ultimo litigio.

Un fascioletto unico di grasse arrotolato sulla cassettiera dell'archivio... Le lacrime dei focolai domestici s'acquistano sul termofono del silenzio.

Taci taci porta di casa mia mi raccomando ogni mattina rammenta al portinale di lasciare

«e coi stracci della rettitudine» Il nome impresso sulla targhetta.

(Come) Davide Bisogno

TRAME

Ora è tempo di piante! Qui siamo diventati amore e la camorra simbolo di vita. Fu tempo di piante! Tra le trame di una vita spenta ed i singhiozzi dell'ultima primavera.

Inseguire, nel buio, neri fantasmi di cose lontane; impazzire di niente tra voi d'angoscia trame, pendenti brandelli di un'epoca morta, con i valori sepolti nelle trincee del terrore.

(S. Valentino T.) Franco Pastore

ANNA MARIA RASILE

Porre l'accento sulla pittura di Anna Maria Rasile non è cosa facile, specie volendo fare un'analisi «ne tempo», e ci spieghiamo.

Vi sono artisti che maturano con gli anni (ed è cosa logica), altri che vanno alla pittura, alla scultura ed altro scrivendo con il bagaglio della loro cultura, e se talvolta errano discono passando per la porta grande, altre volte incorrono in precipitazioni che non sempre giovano alla loro produzione.

Anna Maria Rasile non rientra in nessuna delle due situazioni. Per lei l'arte è venuta fuori come urgenza poetica e al suo animo. La sua è pittura spontanea, scaturita da immediatezze che superano gli ardori dell'adolescenza. Intende palare un amore per la linea e per il colore, a prescindere da considerazioni pedesche.

Non comporre e in elaborazioni di sorta, le sue tele alternano verità e pensiero: realismo descrittivo ed impressionismo. Per questo ultimo abbiamo presentati lavori laddove la tematica affronta ragioni surrealistiche. Ma a noi piace considerare la prima sua produzione informata a nozioni post-impressioniste o al paesaggio (soggetto più comune all'artista) si presenta ben articolato sotto il punto di vista formale.

Lungi da mero concetto cubista-

tiano, l'interno come il gioco di architetture vale a mostrare splendenti accompagni specie rispetto ad una sagace disposizione di piani, nonché ad una prospettiva dalla quale si evince un equilibrato rapporto di fabbriche, di scale, di cortili. Ne manca un valido gusto nella stesura di luci ed ombre.

Tutto ciò, a noi sembra essere il bagaglio di prima per Anna Maria Rasile che, affrontando i temi esposti, vi è maturando il gioco di tavole, non tarderà a dare quei frutti attesi a conferire certa personalità. Pitture che è certamente sulla buona strada, anche se ai primi metri.

Dimentichiamo, quindi, le incertezze d'oggi ed attendiamo fiduciosi il comporsi d'una maturazione artistica che non sembra esser lontana dalla nostra, la quale, all'esito, esercito, unisce una volontà ferrea ed un senso artistico che non mancherà di restare puntuale controllo per le opere di domani.

Come dire che Anna Maria Rasile è oggi una adolescente innamorata su giusto sentiero ed avrà certamente qualche maggior frutto nel tempo che assimilando grossa esperienza: ascenderà al colle d'una meritata affermazione.

(Roma) Aurelio T. Prete

UN PERICOLO PUBBLICO

Non sapevo di essere un pericolo pubblico. Lo ho appreso quando, durante la visita alla Pescara, ho visto i miei addetti in poltrona accanto a una popola del castagno.

Ad un certo punto la donna si gira a sinistra, mi chiede: «— Signor, vale addè lene (Signore, dove andate)?»

Ei lo, per suscitare il risentimento, le rispondo in maniera casuale:

«— Semate, signor, e a biale che voi ne importa. (Scusate, signora, ed a voi che ve ne importa)?»

E lei:

«— Uh, umme è impastato, u signore! In un'age ditto niente i male (Uh, come è adorabile, il signor! Io non vi ho detto niente di male)!»

Allora prende la mia aria ridanciana, e dico: «— Vae purò l'ia (Vado pure io là)» E lei: «— L'ia? Ma addè l'ia (Là, ma dove è lì)?» Ed io: «— Signò, addè late l'ia (Signora, dove andate voi)?»

Così si instaura tra me e lei una

certa confidenza fin a quando lei, mi chiede: «— Vule quante figlie lene (Voi quanti figli avete)?» Io rispondo: «— Signò, felle m'io, temphe perché se mettello (Signor, figli non ne ho, perché sono celibe)!»

Non lo avessi mai detto: la donna si girò dall'altra parte, si chinò in mutismo, non mi dà più confidenza mentre io continuo a ridere commentando con le altre donne l'impasto di confusione che la mia visita è avuta per me.

Il 2. Premio "Monteparnasse di Bologna"

Il premio «Monteparnasse di Bologna» (Via Portentosa 33/2, Casalecchio di Reno - BO) è per poeta in italiano ed in lingue straniere. Inviare elaborati e L. 5.000 per ogni poesia, alla Segreteria. I premi sono in opere di pittura, copie, targhe, ecc., con relativi diplomi.

Il latino nelle preghiere

9 Aprile 1984, ore 18, in una delle sale della motonave traghetto Tiziano che trasporta da Pescara a Spinalto i pellegrini diretti al monastero di Montecelio in Abruzzo, dove seduto da più ore in una poltrona e con me ci sono circa centocinquanta persone molte delle quali della nostra Compagnia, mentre il rimanente parla una lingua che né io né gli altri della sala comprendiamo. Un uomo alto, giovane, rosso in viso e folli capelli neri, si pone davanti alla platea di poltrone e comincia a parlare, evidentemente rivolto al prete conossional. Non comprendo mo quello che egli dice, e le nostre donne guardano a bocca aperta. Rilevo ad affermare una parola: «Oot»; ricordo che questa parola in tedesco significa Dio, e dico alle vicine, che si deve trattare di un prete tedesco e di pellegrini tedeschi. Poi credo che abbia invitato i suoi alla preghiera, perché sentendo un vocale cadenzato, guidato dalla voce più alta del prete. E noi non comprendiamo che cosa quei tedeschi stanno pregando. Poi finalmente essi giungono al rosario e prendono a recitare le Ave Maria, e l'aria di Gloria nella formazione latina. Come di incanto gli occhi dei nostre popolane e dei nostri uomini alla buona, si illuminano; capiscono che quelli son nostri fratelli ai quali ci accuola la nostra sacra fede religiosa; e quelli che prima erano rimasti come ebbi, si uni-

sono al coro in un'unica preghiera. E la preghiera continua sempre in latino, ed il prete, che non ha nessun segno esteriore da distinguere dagli altri uomini, impartisce ai presenti la benedizione della sera, alla quale partecipano tutti.

Allora il tutto maledico che è in me, mi fa pensare a quello che ho sempre ritenuto un errore della chiesa cattolica: la soppressione delle preghiere in latino, e la libertà data ai popoli di pregare nelle proprie lingue nazionali. La prima parte di questa questione religiosa svolta in tedesco, ci tenne divisi ed estranei, anzi ci fece guardare l'altro gruppo come a fenomeni viventi; ma quando si incominciò a pregare in latino i cuori compresero e si fuero al di sopra delle barriere di lingua e di razza!

Lauta ricompensa

A CHI RITROVA E RICONSEGNA ALLA REDAZIONE DE «IL CASTELLO» UN VECCHIO OROLOGIO DA POLSO IN ACCIAIO CON CINTURINO NERO MARCA «PHILIP WATCH» TELEFONARE AL N. 84.20.28.

SQUARCI RETROSPETTIVI

58 anni fa. Nei suoi ultimi film in costume Dick Turpin, l'eroe della serie, era gentiluomo, nascente della carozza d' un signorotto, punta a le spalle di lui a pancia come io bagiaro a dire alla patteggiata preguenza per catturare «e fuggito da quel partito, raggiungete l'impressione non esitante allo spettacolo. Ce ne siamo ricordati a proposito della rapina di 32 miliardi di anni Brink's Beakmark di Roma per quanto riguarda queste cose minacciose ingiustizie. Ma quel di cui ci siamo ormai per ottenerne ai suoi obblighi? si può perfino pensare a prepagata della Società assicurativa inglese, se è vero che quel Lord pagheranno speditamente.

Quando rapiremo Moro, mentre migliaia di case venivano perquisite, e non solo a Roma, pensiamo per nostro conto che egli poteva trovarsi magari nella rapistata abitazione di altro deputato, al quale si sarebbe imposto a farlo, non l'uccisione di un caro parente, si doveva cercare anche in luoghi insospettabili. Si disse poi che agenti sarebbero pervenuti nel primo, e non a prigionie per prigionie. «La non abbia nessuno! qualcuno aveva detto...». Va bene, ce ne andiamo! (.)

Al mattino l'operaio entrava nella bottega dell'ebbraio, di solito per un bicchiere d'acqua di graminia. «Don Gennaro, stante ho avuto d'ordi allo stomaco». E l'empirico guardatore attingeva anche da altro pentito e corregeva il chie solo deuto. Sempre per quattro soldi, il poveraccio si recava al lavoro.

Oggi le erboristiche son soliti ed espongono buste di prodotti, che spesso taccono il contenuto, ma che curano l'insimilia, la digestione, la bellezza, il malocchio... Kieganj commesse ti invitano a non badare all'altra preza, mentre il Dottore Erbista, da dentro il negozio, raramente mette fuori la testa.

I lettori avranno notato che talvolta quel ho sbagliato involontariamente la ortografia di parole estetiche. Lo ritengo provocatorio, è una repente insimilia. Al contrario me di... musulmano. Ai comizi quando scrivo posseggo per sono arie, le ripeto, anche passeggiando come meglio ritengo, cambiero forma o aggettivi. A gettare un sonetto impiego due minuti, a correggerlo potrei tornare per lungo un mese. Mi disegna quindi che poetacci scrivano senza metrica né rime, affermando inoltre che non sono soliti rivedere.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

Una insulsa vecchietta diceva che fissando i muri graffiati dei suoi camerini vedeva profughi volti umani. Il genere ne arguiva che ella era stordita da rievocazioni. Ragazzo, ascoltavo, e poiché da sempre ho avuto analoghe impressioni, ho taciuto per evitare giudizi negativi. Dalle pareti però con malizia e carità velata ho rievocato strane figure.

I cui segni restavano visibili ai di fuori di ogni suggestione. Le ho strascinate, pur pensando: Guarda qui! Potevo essere un Picasso o un Dalì...

Dottor Giordano, della RAI e della D.C. (spuntato candidato tromba alle ultime elezioni politiche!) Ella ribadisce pubblicamente il suo coraggio di cattolico, ma nelle riunioni di fedeli. Ci scusi: appare come quel tifoso che allo stadio grida osanna per la vittoria della sua locale squadra, quando i pochi spettatori assenti avversari sono già defunti...
Collabroca

Tetrastici su vari fronti

GARE SCARICA UMORE. Contro il forviante c'era antico detto: «Tu corri quanto vuoi, che ti ti aspetti?», o per le strade si fa Maratona perché poi resti giovanaglia pura.

SCIENZA DEL GIORNO

Ad un'età presunta già diabetica lo studio con computers non si pratica, ma se al lavoro gioventù frenetica potrà chiamare: Rivista Iematica!

COLLABORATORI FAMILIARI

Ora ha un titolo più confacente, non cameriera e non più servente.

E il cameriere al bar? Gli frega niente; collabora, ma a danno del cliente.

LEGGE DEL VINCITORE

A nostre irruppe forte detti miei, ora sconfitti, «onore delle armi», e dei soldati nostri salve. Darete ora, vi terremo inermi!

FORZATO ASSOLGIONISMO

Dal video vari enzimi, allegri volti chiedono per premi vengono risolti dal teatroparlante, al fin che stolti, pur stando a casa restino coinvolti.

Il Sincerista

CIVILTÀ

Qualcuno ha il coraggio di ammettere che viviamo nella civiltà.

Basta sfogliare una rivista per accorgersi che tutto è corrotto...

Si può esporre al pubblico il nostro corpo nudo, perché è una cosa sacra creata da Dio, ma non è ammesso offrire alla vista del pubblico scene schifose, disgustose e indegne della civiltà umana!

GIUVENTÙ MODERNA

Nel ventesimo secolo la maggior parte della generazione giovane è priva di prestigio personale.

Sono scomparse serietà e dignità morale, educazione, galanteria e per moralità.

Abbandonando: agilità di spavalderia, carattere aggressivo, gusti di aguzzoni e vigliaccherie.

Ma in loro c'è una buona cultura, che non è altro che un buon minestrone senza sale.

Filippo D'Amico

Il Dott. Giovanni Gennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA
IL FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI
riceve per appuntamento, nel suo studio in
Piazza Vittorio Emanuele III, 7
CAVA DE' TIRRENI (SA)
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30
Tel. (089) 841184 - (081) 652006

AL TUO SERVIZIO DOWE VIVI E LAVORI

Cassa di Risparmio Salernitana

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-12-1983 L. 232.760.196.390

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno

DIPENDENZE: Barconisi - Campagna - Castel S. Giorgio - Cava

del Tirreno - Eboli - Marina di Camerota - Roccamare - S. Egidio di Monte Albino - Teggiano - Ag. di città in Pastena.

Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno

Non fu mai smemorato

Si sta girando a Roma il film «SCANDALI 1928 BRENNER», storia sulla vicenda del nostro più famoso (1928) e realista signora Giulio Canella (1928) e seppure l'autore che aveva interpretato la brava energica Giuliana de Sisti interpretava, non desto che il lavoro d'inchiesta che sulla ostinata attività cattolica della vedova del prof. Giulio Canella, tuttavia, i suoi giornali riprendono il riferimento allo «scandalo» di Colongo, la località che quale non si sarebbe accorta mai in modo assoluto... Allora marciare o ignoranza!!!

Qui, e in altri fogli, scrivemmo come in da ragazzi, ci appassionammo al caso, poi diventammo un po' più seri, ci occupammo di chiarire sotto ogni aspetto dal Prof. Alfredo Coppola (perito chiamato dal Tribunale di Torino) in volume di scorpioni 1136 pagine con fotografie e testimonianze.

Fingemmo smemorato fin dal momento dell'arrivo per farci un vaso al dimittente gli scritti per il nostro caso. Ma non fu così, il nostro caso fu evitato a più riprese, anche per mandato di cattura di cui era colpito; ma dal momento di Colongo, dove venne ricoverato, fece ricapitare più volte alla sua disamorata famiglia biglietti che pregavano di ascoltare - anche su consiglio di avvocato - il modo per andarlo a prelevare senza dare sospetti. Qui supera la identità del to di Colongo, con quelle dell'arrestato Bruneri, qualche anno prima.

Quel caso suscitò tanta passione perché dispiaceva anche che si infertile verso due persone che ormai si amavano, che avrebbero potuto costruire e che, separate, sarebbero rimaste nello squallore. Ma ora l'interesse di un nuovo marciatore per il pubblico colosso non può che trasferirsi soltanto sulla signora Canella, su colui - da

prima si ingannata - che insinuò nei due suoi figli grande affetto per il suo genitore. La ragazza solo varie emozioni e il giovane Giuseppe dirà alla vista di loro: «Noi ritrovato mio padre, però non voglio fruire di tanta felicità».

Ma lei ad avere sposato molti milioni di allora per pagare non soltanto avvocati e psichiatri, ad avere apposto sulla tomba del Bruneri, morto in Brasile nel 1941, «Qui giace il Prof. Giulio Canella».

Nel 1968 venne in Italia il Dott. Giuseppe Canella per avviare con petizioni e pubbliche conferenze, la revisione postuma di quel processo di condanna.

Allora l'ex brigadiere Felice Bruneri, fratello del Mario, diede alla stampa le lettere dal Bruneri inviate durante il soggiorno in manicomio, alle quali il Prof. Coppola nel libro ha solo accennato, perché il Felice s'era con lui confestato, senza tuttavia rilasciare gli scritti per non cadere in lacerazione.

Ettendamo che fu proprio la soffocante conoscenza di tutti i fatti che cagionò inopinatamente poco dopo la morte del Canella gentiluomo, vanto cresciuto nell'inganno. Tutto ciò perché Bruneri era sposato e la pia Giuliana irritava al pensiero di essere considerata la sua concubina, pur avendo avuto da lui tre figli. Ottimista che le figure Ecclottiche, riconoscendo la sua buona fede, attestavano che ella conviveva, con l'uomo da lei ritenuto il Prof. Giulio Canella.

Se ancora si cercasse di turpolarlo i giovani con riferimenti a uno SMEMORATO, che mai vi fu, chiamando, al solito, a discutere i nostri personaggi, quali Enzo Biagi o Leonardo Sciascia, allora lo scrivente potrà - e che si finisca - ammassare con altri documenti che ha in serbo.

(Roma) Ercolo Colajanni

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tip. «MITILIA» - Cava de' Tirreni



Corso G. Matteotti, 37 - Tel. (081) 831772 - NOCERA SUPERIORE
Tel. (099) 464004 - CAVA DE' TIRRENI

AUTOSCUOLA TIRRENA di Matrisciano

ESAMI IN SEDE
Via Michele Benincosa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE L'PSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICULTURA - DIETETICI
Via Vittorio Veneto, 186 - Tel. 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angella - Via della Libertà - Tel. 841708)
BIG BON - SERVIZIO RCA - Siero 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA
CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO
VEBVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO
«COCATO» - SERVIZIO NOTTURNO

AirAip: una sede tre anelli

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

CALZATURE PER UOMO PER DONNE E PER BAMBINI
SPECIALITÀ IN CALZATURE
di ogni tipo e convenienza
Negozio di calzature al Corso Italia n. 213 - Cava de' Tirreni
Concessionario del Calzaturificio di Varese

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scotelevanti, 62-64 - CAVA DE' TIRRENI
- VASTO ASSORTIMENTO -

TIRREN TRAVEL
AGENZIA VIAGGI
di GUIDO AMENDOLA
94913 CAVA DE' TIRRENI
Piazza Duomo - Tel. 84.19.83
INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI
PRENOTAZIONI ALBERGHI
BIGLIETTI TEATRALI

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE e di CULTURA
Via Tancredi, 26-28
CAVA DE' TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

COLONIALI
Piazza Roma n. 2 - CAVA DE' TIRRENI
con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITÀ
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI
SPECIE DI OGNI GENERE

CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda
Via Biblioteca Avallone, 4



Antonio Ugliano

DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR
Cao Umberto 1, 339 Tel. 845952 - Cava de' Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TEAC
JEL - ORTOPHON - BASF

CONSULTATE IL MAGO

Filippo Furore

di CAVA DE' TIRRENI
Accademico internazionale e riconosciuto con diverse onorificenze
Consultato per figli, concorsi, affari, malattie, separazioni, matrimoni, e per qualsiasi specie di fattucchiere.

Riceve ogni giorno in Via Tolomeo, 3
CAVA DE' TIRRENI
Tel. (089) 46.40.56

Lo si può anche consultare per corrispondenza.
Inviando i vostri dati egli vi creerà un talismano personale nel metallo da voi preferito.



GULF

LA BENZINA e L'OLIO DEI
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido
del P. Meo. PIERINO MILITO
Via Vittoria Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)
Massimo rendimento - Massima Garanzia

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI
Veniamo alla tintocolorazione per auto «MAX MEYER»
Corso Italia, 281 - Tel. 84.1820 - CAVA DE' TIRRENI
Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68

DIETETICI e COSMETICI
al primo piano Ortopedia e Sanitori
Tutto per la salute del bambino

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria - Ristorante Malorino

OSPITALITÀ: SIGNORILE - PRANZI SOLENNI
Attrezzatura completa per ricevimenti nazionali
e banchetti - Tutti i conforti - Amici giardini
CAVA DE' TIRRENI - Telefono 84.19.64

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO
SALENO

Ingresso Colonelli - Lungomare Trieste, 68
Dettaglio - Corso Garibaldi, 111
Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 66

LLOYD INTERNAZIONALE

Agente: A. GIANNATTASIO
ASSICURAZIONI - CAUZIONI
CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. V. M. Sm. III
lo dormo tranquillo perché la mia Assicurazione
definisce anche sollecitamente i sinistri!

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo - Tel. 84.13.53 CAVA DE' TIRRENI
QUALITÀ - RAPIDITÀ - PREZZO

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI
RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RADEX
FOTOCOPIA SISTEMA XEROGRAFICO e FOTOLUCIDE
RILEGATURA IN PLASTICA

Aggiungono
non talgine
ad un dolce sorriso

Via A. Sorrentino
Telefono 84.13.04

Centre autoriz. all'applicazione lenti a contatto Bausch & Lomb
Montature per occhiali
delle migliori marche

LA CAVESE - Spaccio ORTOFRUTTICOLI

di ALFREDO ABATE
in via A. Sorrentino, 29 - Telefono 84.52.53
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA
E PREZZI LIMITATI AL MINIMO GUADAGNO

Tipografia MITILIA

LIRI - GIORNALI - RIVISTE
Tutti i lavori tipografici:
Partecipazioni
di nautica, di nozze,
a' fine communi
Buste e fogli intestati
Modulari, blocchi, manifesti
Forniture per
Enti ed Uffici
CAVA DE' TIRRENI
Corso Umberto, 285
Telefono 84.60.88

Amiamo le nostre montagne non inquiniamole!

Ogni angolo di questa terra deve essere sacro per noi.

Ogni ago di pino scintillante, ogni lido sabbioso, ogni bruma nei boschi ombrosi, ogni radura ogni ruscello che ronzia sono sacri nella memoria e nella coscienza di ogni popolo. La linfa che scorre negli alberi porta il ricordo dell'uomo. Noi siamo parte della terra ed essa è parte di noi. I fiori profumati sono le nostre speranze, gli animali che si trovano nelle nostre montagne sono i nostri fratelli. Le cime rocciose, le linfe dei prati, la foga irruente degli animali e dell'uomo, tutto appartiene alla stessa famiglia. La acqua limpida che scorre in ruscelli e fiumi, per noi non è solo acqua, ma il sangue dei nostri antenati. Ogni ombra che si riflette nell'acqua chiara dei ruscelli parla di fatti e di ricordi dei nostri antenati che amavano la montagna così come voi l'amate ora. Quel mormorio dell'acqua chiara e la voce dei padri dei nostri padri. I ruscelli sono nostri fratelli perché ci piacciono la sete.

Io sono un escursionista solitario e non comprendo un modo di pensare diverso dal mio. Da molto tempo sto vedendo le nostre montagne, le nostre colline, i nostri prati di Cava de' Tirreni sporchati, addirittura indecenti, perfino cani morti in putrefazione. Non inquina il nostro bel verde, in montagna i vostri rifiuti rimetterebbero. Noi, anche la terra è cara a Dio, noi zaino e battenti nei prati, bidoni d'immundizia che troverete al ritorno. Lasciate stare le bestie: co-

spare l'uomo senza le bestie? Se esse sparissero, l'uomo morirebbe per la sua grande solitudine dello spirito: poiché tutto ciò che accade agli animali ben presto capita anche agli uomini. Tutte le cose sono collegate fra loro. Tutto ciò che la terra subisce, lo subiscono anche i figli della terra. Se gli uomini spazzano per terra, spazzano sopra se stessi. Questo noi sappiamo: la terra non appartiene all'uomo, è l'uomo che appartiene alla terra. Questo sappiamo: tutte le cose hanno un legame, come il sangue che unisce una famiglia. Ogni cosa è collegata alle altre. Qualunque cosa accade alla terra, accade anche ai figli della terra. Non fu l'uomo a temere la trama della vita; egli non è che un filo di questa trama. Tutto ciò che egli fa alla trama lo fa a se stesso. No, il giorno e la notte non operano omelette... Continuate a insudiciare il vostro letto e una notte, morrete soffocati dalla vostra stessa immundizia. Dio ci ha dato la montagna, gli animali, i ruscelli, le bestie, le montagne, ebbene tutto questo come un neonato ama il battito del cuore di sua madre! Abbiate cura della natura, ricordatevi sempre come essa era quando la riceveste. E con tutta la vostra forza, con tutta la vostra intelligenza, con tutto il vostro cuore proteggete per i vostri figli e amate come Dio ama tutto noi. Anche la terra è cara a Dio, noi zaino e battenti nei prati, bidoni d'immundizia che troverete al comune destino.

Un escursionista solitario

III Edizione del Premio

de

IL CASTELLO D'ORO

Poesia e Narrativa

scadenza 31 Luglio 1984

Chiedere bando alla Direzione del Castello

